Anno II. N. 12

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Lunedì 14 gennajo 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 13 gennajo.

I telegrammi e le notizie diranno anche oggi ai nostri Lettori qual'è la situazione politica, senza che noi vi aggiungiamo parola.

L'unico fatto che emerge si è l'insorgere di difficoltà per i patti dell'armistizio e di maggiori esigenze per parte della Russia vittoriosa.

Un *secondo plebiscito*, quello del Dolore, fece a questi giorni l' Italia.

Non discrepanza di Parti politiche, non la memoria delle passate lotte parlamentari, non il dottrinarismo, impedirono che questo secondo plebiscito fosse unanime e solenne.

Tutti i diari, eziandio quelli che meno erano soliti ardere incenso innanzi ai Potenti, trovarono parole non solo affettuose, bensì anche entusiastiche, per salutare per l'ultima volta il *Re galantuomo*; anzi taluni, a conforto nella sventura, ordinarono i fatti della vita di Lui nelle varie fasi dell' italiana epopea.

Garibaldi e *Cairoli*, come Lanza e Sella e Minghetti, addimostrarono di sentire la gravità della perdita che fece l'Italia con la morte del primo suo Re, appunto quando le condizioni politiche dell'Europa forse richiedevano un consiglio prudente, dacchè non v' ha più dubbio che la parola di *Vittorio Emanuele* non fosse autorevole ai Principi, com'era cara ai Popoli.

Invano vorremmo noi raccogliere tutti i giudizi che la stampa delle più civili Nazioni proferì a questi giorni riguardo il defunto Re, poichè a tanto ci vorrebbe un volume; come solo un volume potrebbe comprendere tutti gli indirizzi di condoglianza che si seguita ad inviare al Quirinale ed ai Ministri.

Le quali dimostrazioni pubbliche e private a *Vittorio Emanuele*, se fatte da Italiani, noi le consideriamo quale segno di *duratura concordia*, preziosissimo bene per l'Italia; se fatte da stranieri, quale onoranza, oltrechè pel Re, per la Nazione.

È voce in Roma che il Papa si farà rappresentare ai funerali di Vittorio Emanuele, però in forma privata, cioè come Pio IX e non quale Pontefice.

Emilio Castelar inviò a Roma il seguente telegramma: « Immenso è il mio dolore per la morte del gran Re che fondò l'unità, la libertà e l'indipendenza d'Italia. »

Il *Diritto* e l'*Opinione* confermano che la salma di Vittorio Emanuele verrà trasportata al Pantheon. Il Re Umberto fa questo sacrificio per secondare i desiderii dei rappresentanti della Nazione.

In un notevole articolo di ieri, il *Diritto*, pur accennando all'opera di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour, dice «che senza **Vittorio Emanuele** i nostri destini non si sarebbero compiuti; senza la Monarchia di Savoja oggi non sarebbe l'Italia». Poi soggiunge: «L'Italia non si è mai sentita così unita come sulla tomba del primo suo Re. L' Europa se ne avvede, e rispetta non solo il nostro dolore, ma il nostro diritto e la potenza che a noi deriva dalla unità nella Monarchia costituzionale».

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 gennaio contiene: 1. Legge in data 21 aprile che sostituisce i tribunali ordinari ai tribunali militari marittimi nella cognizione dei reati commessi dai condannati ai lavori forzati. 2. Regio decreto 30 dicembre che approva le disposizioni transitorie per l'attuazione della precitata legge. 3. Regio decreto 20 dicembre che autorizza la Camera di commercio di Firenze a convertire in titoli al portatore una iscrizione nominativa di rendita italiana, della rendita di lire 1730, intestata al « Patrimonio dei pubblici edifici. » 4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

— La stessa *Gazzetta* reca: Il Re ordinò un lutto di sei mesi. Poi la *Gazzetta* annunzia le condoglianze di parecchi Sovrani. Continua la pubblicazione di numerosi telegrammi dall' estero e dall' interno.

— Dicesi che il Papa si mantenga molto riservato sul contegno da tenersi verso il nuovo Re, e che abbia nominato una Commissione di Cardinali per decidere in proposito.

— Umberto mandò un suo segretario particolare alle Presidenze della Camera e del Senato onde porgere loro i propri ringraziamenti per la dimostrazione fatta dai deputati e dai senatori alla memoria del Re.

— Sabato alle ore 2 il Re Umberto accompagnato dal Principe Amedeo e da un brillantissimo stato maggiore, si è recato al Macao a ricevere il giuramento delle truppe della guarnigione di Roma. Fu acclamatissimo colle grida di *Viva Umberto, Viva il Re d'Italia*. Una folla immensa accompagnò il Re fino al Quirinale fra vive acclamazioni.

— Il conte di Mirafiori ha lasciato Roma per la Mandria di Veneria dove la contessa di Mirafiori è ammalata. Essa ignora la morte del Re.

— La Corte ha telegrafato al re dei Belgi per avere la copia del cerimoniale costituzionale per i funerali reali. Si sa infatti che Carlo Alberto non ebbe, essendo morto fuori d' Italia, tutte le onoranze di prammatica.

— È intenzione del Re Umberto di chiedere un consiglio a tutte indistintamente le notabilità parlamentari del regno, senza distinzione di partiti.

— Ecco la formola del giuramento prestato ieri dalle truppe:

« Giuro di essere fedele al re ed ai suoi reali successori, di osservare lealmente lo Statuto e di adempire tutti i doveri del mio stato al solo scopo del bene inseparabile del re e della patria.

« Giurate voi di eseguire tutto ciò fedelmente?»

Tutti i soldati risposero alzando la mano destra: « *Lo giuro!* »

Notizie estere.

Alla Camera di Versailles Nilson dichiarò che le relazioni dei bilanci saranno prossimamente pronte.

— La *Palmall Gazette* ha da Pietroburgo: Dicesi che la Russia abbia proposto alle Potenze vicine di dichiarare il Baltico mare chiuso, nel quale le navi delle Potenze, che non possiedono costa nel Baltico, non potrebbero entrare.

— Una lettera di Roebuch agli elettori dichiara che l' Inghilterra deve ricusare aiuto ai belligeranti e far intendere chiaramente che ogni ingrandimento territoriale diverrebbe un *casus belli*.

— Fu deciso che il Comitato dei 18 si scioglierà. Così i giornali di Parigi.

— Nei circoli repubblicani havvi irritazione contro la stampa orleanista, perchè suscita discordie e cerca mantenere dubbi sulla durata del nuovo ministero.

— Si conferma che il visconte d'Harcourt, segretario particolare di Mac-Mahon, disse al Circolo nautico di Nizza che la situazione è provvisoria ed è prossima la rivincita dei conservatori.

— Freycinet ha il progetto di scavar cinquemila chilometri di canali. A tale scopo si farebbe un prestito.

— Si fanno preparativi per il centenario di Voltaire.

— Nizza e Savoia inviano dei delegati per essere rappresentate ai funerali di Vittorio Emanuele.

— Ai funerali di Raspail, Louis Blanc terrà un gran discorso.

DALLA PROVINCIA

Gemona, 13 gennaio.

Anche qui la notizia della morte di Vittorio Emanuele commosse ogni ordine di cittadini. Oltre gl'indirizzi di condoglianza, l'abate Crist Direttore provvisorio della Scuola tecnica dettò una breve canzoncina popolare e la diede alle stampe. . .

I Mille di Marsala. L' egregio sig. Giacomo Zai di Tarcento fu in grado di dare al Ministero degli Interni, mercè del paziente ed accurato suo lavoro storico-statistico sui Mille di Marsala, alla cui compilazione non risparmiò nè spese nè fatiche, fino dal 1860 quei schiarimenti e notizie che il suddetto Ministero, in mancanza di congrui documenti, dovette ricercare a mezzo dei giornali e della pubblicità, non avendogli prima corrisposto niun' altro mezzo per iscoprire il luogo di nascita ed il destino di *trentaquattro* nomi dei Mille che figuravano nel Ruolo degli aventi diritto a pensione.

Di *trentauno* di questi nomi il patriotta Zai potè dare i più minuti ed esatti particolari colla scorta del bene elaborato suo Elenco, correggendo perfino cognomi male trascritti dal Ministero, e si suppone che gli altri tre sieno dei pseudonimi di disertori dell' esercito o d' altri che furono costretti a cangiare nome.

La pubblicazione di questo prezioso lavoro sarebbe una cosa interessante, utile e decorosa tanto pella Nazione che pella Storia, ed il suo valore andrà crescendo ognora col tempo per chi ne è il possessore.

Chiunque può avere interesse di notizie e dettagli particolari dei componenti la leggendaria falange, può dirigersi allo Zai sicuro di ottenerli.

Il Ministero degli Interni a mezzo di lettera gentile del nostro Prefetto in data dell' 11 corrente, *esprimeva la sua gratitudine per avergli fornito tutti i desiderabili schiarimenti per completare il Ruolo compilato dal Ministero.*

Il Ministero potrebbe fare molto più; dovrebbe acquistare quel lavoro certo superiore a qualunque altro finora compilato, se non altro per il gran numero di documenti autentici e prove testimoniali

rogate in atti pubblici da Notai e Comuni a garantirne la verità dei fatti e nozioni raccolte con tanta fatica ed assennata direzione e disposizione.

Lo stesso Paolo Giacomo Zai, reduce dalle patrie battaglie e detto il *Veterano*, era già quasi arrivato a termine di eguale lavoro che riguardava *ventidue mila* volontari delle patrie battaglie; ma una notte, una mano misteriosa trafugava gran parte del lavoro e *tutti* i documenti relativi, in base ai quali, spinto dal suo animo generoso ed umanitario, lo Zai aveva cominciato ad ottenere *ventidue* pensioni dal Governo, per feriti, o vedove, o figli di morti.

Sappiamo che all' egregio patriota non mancarono encomii ed attestati di lode per questi suoi lavori dagli uomini più illustri d' Italia, fra i quali da Garibaldi, di cui tiene l'autografo; e noi siamo pienamente soddisfatti di potere oggi ciò rendere di pubblica ragione a suo onore. **?**

Mereto di Tomba li 10 gennaio.

Lessi con molto piacere nel N. 5 e susseguenti della *Patria del Friuli* l'articolo intitolato — **Riforme giudiziarie**.

Sarebbe appunto ottima cosa quella che s' incominciasse dal portare le competenze dei Giudici conciliatori da lire *trenta* a lire *cento*, liberando in tal guisa le Preture da un'infinità di piccole liti, e d'altro canto liberanda da un' infinità di spese anche quel disgraziato, che per riscuotere la piccola somma di quaranta o cinquanta lire bisogna che esborsi lire cento.

Ma per attivare quest'ultima cosa sarebbe necessario che ogni Comune, se non ha persona versata nello studio legale, ne avesse almeno una fornita di facoltà mentali sufficienti per distinguere il bene dal male, che incuta un po' di rispetto.

Nell'Ufficio del Giudice Conciliatore di Mereto di Tomba si usa a pareggiarsi fra il dare e l'avere con dei schiaffi, non senza l'accompagnamento delle ingiurie a tutta udienza, che si scagliano fra citante e convenuto. Ciò non è da meravigliarsi subitochè il Giudice Conciliatore invece d' intromettersi per conciliare le parti, sta in santa pace sulla poltrona, fumando il sigaro con la sua bauna in testa.

Le sentenze poi saranno eseguite sul taglio del Conciliatore. Con questi chiari di luna sarebbe ottima cosa sopprimere i Giudici Conciliatori nei Comuni rurali.

Faccio voti che tali anormalità non succedano altrove che nell'ufficio del Conciliatore di Mereto di Tomba. Evviva il progresso!

CRONACA DI CITTÀ

La Deputazione Provinciale affidava al Vice-Presidente del Consiglio Commendatore Giacomelli ed al Deputato Conte Polcenigo, incaricati di rappresentare la nostra Provincia alle onoranze funebri che si faranno in Roma per la morte di **S. M. il Re Vittorio Emanuele**, il seguente indirizzo di omaggio da presentarsi a **S. M. il Re Umberto I**:

Sire!

La Deputazione Provinciale di Udine rinnuova alla Maestà Vostra i più reverenti sensi del suo incrollabile attaccamento alla Dinastia e della sua illimitata fiducia nella persona augusta che raccolse lo scettro d' Italia dalla mano del gran Re che la redense.

Questo omaggio che prorompe come una sol voce dal petto della intiera Cittadinanza friulana, ancor lacerato dalla catastrofe che ha gettato nella costernazione tutta Italia, suggelli la devozione della sua Rappresentanza Provinciale.

Udine 11 gennaio 1878.

Il R. Prefetto Presidente
Co. Carletti Cav. Mario

I Deputati Provinciali

Co. Polcenigo Cav. Giacomo, Billia Avv. Paolo, Nob. Portis Ing. Mario, Moro Cav. Jacopo, Biasutti Avv. Pietro, Milanese Cav. Andrea, Co. Gropplero Cav. Giovanni, Co. Rota D.r Giuseppe, Dorigo Isidoro, Co. Trento Antonio.

Il Segretario Capo
Merlo Cav. Luigi

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 4 in data 12 gennaio contiene: un avviso della Prefettura per esperimento del ventesimo, il cui termine è il mezzogiorno del 24 gennaio, per l'appalto della costruzione d' un argine sul Tagliamento — un avviso del Municipio di Castions di Strada, nel quale è detto che per 15 giorni sono esposti gli atti tecnici relativi al Progetto di sistemazione della strada da Levada di di Castions alla Roggia Ravonchi — Accettazione dell'eredità Fabbruzzo presso la Pretura di Maniago — Accettazione dell'eredità Colussi presso la stessa Pretura — Avviso della Banca popolare Friulana, che convoca gli azionisti pel 27 gennaio ore 11 — altro avviso di seconda pubblicazione.

I Reduci delle Patrie Battaglie, soci e non soci, sono invitati a prestare gli estremi onori al defunto Vittorio Emanuele II, primo soldato dell' indipendenza italiana, che avranno luogo nella Cattedrale il giorno di martedì 15 corr. alle ore 11 ant., fregiati possibilmente colla Medaglia commemorativa.

La riunione sarà presso la sede della Società in Piazza dei Grani.

La Presidenza

L'Associazione agraria Friulana sarà rappresentata ai funerali di S. M. il Re **Vittorio Emanuele** nella persona del proprio presidente cav. Gherardo conte Freschi, già partito espressamente per Roma.

La Presidenza della Società di Ginnastica invita i soci alla funzione funebre che avrà luogo martedì 15 corrente, a cura del Municipio, in onore di Vittorio Emanuele.

Si riuniranno nella Palestra alle ore 10 1/2.

La Presidenza del Casino Udinese ci prega di annunciare, che da ora in avanti per viste puramente economiche, l'esazione delle contribuzioni dei Soci verrà effettuata dai custodi del Casino Facci e Roncoroni.

Così i Soci, *volendo*, potranno all'occasione che frequentano i locali della Società, effettuare il pagamento delle rispettive rate a mano d'uno degli incaricati.

Condoglianza. Direttore generale Poste Roma.

Costernato per sciagura che sì cordialmente ha colpito intera Nazione colla morte amatissimo nostro grande Re Vittorio Emanuele prego nome mio impiegati dipendenti far pervenire sentimenti nostro sommo cordoglio Augusto suo figlio Umberto verso cui nostro sincero affetto e leale sudditanza saranno perenni.

Direttore **Ugo.**

L'Associazione Democratica Friulana ha risposto al nostro Sindaco che l' invitava alla funzione religiosa in suffragio dell' amatissimo Re Vittorio Emanuele, colla seguente:

Onorevole Sindaco

di Udine

Ricevuto oggi il Suo invito all'Associazione Democratica per assistere all' ufficio funebre in suffragio del compianto Re Vittorio Emanuele, il Comitato, associato al comune dolore per la sua perdita, riunitosi immediatamente, ha dichiarato che mentre l' Associazione avrebbe partecipato ad ogni dimostrazione civile di onoranza alla memoria del defunto Re, per una dimostrazione religiosa non istituisce speciale rappresentanza, lasciando che i singoli soci si comportino secondo le proprie convinzioni.

Udine 13 gennajo 1878.

Il Comitato.

La Camera di commercio, nella seduta straordinaria di sabbato, deliberò che il suo Presidente Antonio Volpe la rappresentasse a Roma ai funerali di Re Vittorio Emanuele.

Gl' indirizzi piovono, quindi noi non ci faremo a riferirli tutti, dacchè già tutti esprimono unico sentimento. Così da tutta la Provincia ricevemmo corrispondenze relative all'impressiono destata dalla notizia che gittó l' Italia nel lutto; ma non ci è possibile stamparle tutte, perchè, in tal caso, non ci sarebbe dato di completare il giornale con altre importanti notizie.

Le Società operaje di Udine e di Cividale saranno rappresentate ai funereli di Roma, la prima dal suo Paesidente G. Batta De Poli e dal Consigliere Leonardo Rizzani, e la seconda dal Presidente sig. Giacomo Gabrici e dal Socio sig. A. Angeli.

Funzione in Duomo. Il Municipio sino da sabbato diramò gl' inviti per la funebre cerimonia che avrà luogo martedì alle ore undici. La Deputazione provinciale invitò per la stessa i membri del Consiglio. Anche l'Arcivescovo diresse analogo invito al Capitolo Metropolitano ed ai Parrochi della città; di più ordinò a tutti i Parrochi di celebrare una simile funzione nel successivo mercoledì nelle rispettive Chiese parrocchiali. Domani riteniamo che, durante la funzione, le botteghe staranno chiuse.

Giuramento al nuovo Re. Ieri alle ore 11 e 1/2 le truppe stanziate in Udine in piazza d'Armi prestarono il giuramento davanti il commandante del distretto.

Stazione ferroviaria di Udine. Ci consta indubitatamente che il Ministero si occupa per soddisfare al desiderio esternatogli, anche a nome del ceto commerciale udinese, riguardo l'ampiamento della nostra Stazione. Il ritardo frapposto ad esaudire le molte istanze direttegli originò dalle trattative con l'Impero austro-ungarico riguardo al collocamento della *Stazione internazionale*, questione non per anco risolta. Ma in data recentissima il Ministero si rivolgeva alla Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia, prescindendo dall'esito di quelle trattative, perchè sieno studiate le modificazioni opportune a togliere in parte gl'inconvenienti derivanti dalla ristrettezza dello spazio. E sappiamo che appena il Ministero dei lavori pubblici avrà il promessogli Progetto, si pronuncierà con sollecitudine su di esso e terrà conto eziandio del desiderio manifestatogli dal nostro onorevole Municipio riguardo l' allargamento del *cavalcavia*, pel quale già si fecero pratiche con la Direzione della Società.

Beneficienza. Per la luttuosa occasione della morte del Re la Cassa di risparmio di Udine assegnò alla nostra Congregazione di Carità lire 400 da dispensarsi ai poveri nel giorno dei funerali. Il Monte di Pietà donò per lo stesso scopo lire 600. La Camera di commercio assegnò a beneficio dei poveri della città una cartella del Prestito nazionale di lire 100 di rendita intestata alla Congregazione di Carità.

La Compagnia drammatica Benini ha sospeso jeri sera la già annunciata rappresentazione al Teatro Nazionale per aderire al desiderio espresso da parecchi cittadini. Così crediamo che le rappresentazioni saranno sospese eziandio nelle prossime sere. Ma gli Udinesi non permetteranno che la Compagnia abbia a sopportare il grave sacrificio; si apra una sottoscrizione a favore della Compagnia; poi quando si potrà riaprire il Teatro per le ultime tre o quattro recite, accorra il Pubblico, animato dall' idea di fare un'opera buona.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settimanale dal 6 al 12 gennaio.

Nascite

Nativi	maschi	7	femmine	7	
»	morti	1	»	1	
»	esposti	1	»	4	Totale N. 21.

Morti a domicilio

Cav. Paolo Gambierasi fu Giovanni d'anni 69, libraio — Giulia Monreale-Cargnelutti fu Domenico d'anni 59, contadina — Egidio Minghetti fu Giuseppe d'anni 58, facchino — Domenica Revelant-Modotto fu Giacomo d'anni 73, contadina — Barbara Bosco Pagliano fu Giuseppe d'anni 29, attend. alle occup. di casa — Antonio Tonini fu Giov. Batt. d'anni 60, pizzicagnolo — Maria Toso di Francesco d'anni 2 — Angelo Ceccone fu Francesco d'anni 75, agricoltore — Antonio Modonutto fu Giov. Batt. d'anni 50, agricoltore — Giov. Batt. Moretti di Antonio d'anni 3.

Morti all'Ospitale Civile

Maria Lestani-Giovanat fu Fjancesco d'anni 37, contadina — Carlo Cimettaa fu Gaetano d'anni 36, falegname — Pietro Benedetti fu Antonio d' anni 67, agricoltore — Anna Poletto-Brieda fu Daniele d'aani 38, contadina — Orsola Buzzolo-Della Martina fu Leonardo d'anni 61, contadina — Barbara Quirini fu Giov. Batt. d'anni 39, lavandaia — Luigi Rossi fu Giovanni d'anni 43, industriante — Anna Mittani di giorni 13 — Giuseppina Oricate d'anni 1 — Orsola Coccaro-Marcotti fu Liberale d'anni 83, att. alle occup. di casa — Antonia Karnasin fu Carlo d'anni 22, serva — Teresa Venturini fu Giacomo d'anni 51, contadina — Matilde Ramazzini d'anni 36, industriante — Leonardo Del Zotto fu Giuseppe d'anni 73, sarto. Totale N. 24.

Matrimoni

Giov. Batt. Liso facchino con Maria De Luca setaiuola — Antonio Vannini scrivano con Rosa Dell'Oste sarta — Giuseppe Doretti parrucchiere con Catterina Piutti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'albo Municipale

Paolo Blasoni negoziante con Teresa Klinc serva — Angelo Crainz r. impiegato con Rosa Cella civile — Pietro Noale guardia daziaria con Marianna Gubana cuoca — Giuliano Foi agricoltore con Carolina Canciani contadina — Angelo Adami agricoltore con Teresa Franzolini contadina.

Ultimo corriere

La Banca Romana ha sottoscritto 10,000 lire pel Monumento al Re Vittorio. Il senatore Lanfront sottoscrisse per altre 10,000.

TELEGRAMMI

Parigi, 12. La colonia italiana decise che martedì abbia luogo un servizio funebre nella chiesa della Maddalena. L'Arcivescovo consultato risponderà oggi.

Londra, 12. La Regina Vittoria annunciò l'invio a Roma d'una deputazione speciale presieduta da un grande personaggio e membro della famiglia Reale. Il conte Roden è partito per Roma per rappresentare la Regina ai funerali del Re.

Roma, 12. Assicurasi che il Re sarà sepolto nel Pantheon. È probabile un ritardo dei funerali sino alla convocazione del Parlamento, aspettandosi il Principe ereditario di Portogallo.

Roma, 12. Il Parlamento si apre ai 16, i funerali saranno il 17, il giuramento il 19. Pare che si concluda per il seppellimento del Re Vittorio al Pantheon.

Roma, 12. Umberto, sentito il consiglio di famiglia, ha acconsentito che la tumulazione della salma di Vittorio Emanuele sia fatta nel Pantheon di Roma. Questa notizia fece nel popolo romano la migliore impressione. Il consiglio provinciale votò oggi per acclamazione la somma di 100,000 lire pel monumento al re. Anche i consiglieri clericali diedero il voto favorevole. Alla prestazione del giuramento da parte dell'esercito accorse una folla imponente. S. M. Umberto era vestito in lutto, pallidissimo nel volto, vivamente commosso. Lo accompagnavano Amedeo e Carignano, ed un brillante stato maggiore. Tanto all'arrivo al Macao, quanto alla partenza S. M. fu salutato da frenetici applausi. Immenso concorso alla cappella ardente, ove è stata deposta la salma di Vittorio Emanuele. Continuano il lutto e la commozione nella città.

Belgrado, 12. I serbi rioccuparono Kursciumlie dopo sanguinoso combattimento.

Bukarest, 12. I turchi fecero una sortita da Viddino, ma furono respinti.

Cetinje, 12. In Antivari trovavansi 1400 soldati, dei quali 200 feriti e 200 ammalati e 4000 abitanti. Furono presi 15 grandi cannoni e 800 botti di polvere, molte armi, abbondanti provvigioni e munizioni. Gli assediati furono costretti alla resa dal continuo ed efficace fuoco dell'artiglieria e dai bersaglieri montenegrini.

Parigi, 12. Tutto il partito liberale e parte della stampa repubblicana stigmattizzano vivacemente il linguaggio ignobile dei giornali clericali e reazionari contro la memoria di Vittorio Emanuele. C'è una grande agitazione.

Costantinopoli, 12. Dopo ricevuta la risposta della Russia relativa alle basi della pace, i delegati turchi partiranno pel quartiere generale russo per regolare definitivamente l'armistizio. Oggi giunse qui un numero considerevoli di emigrati, particolarmente da Fillipopoli.

Roma, 12. La Seduta Reale per il giuramento di S. M. venne fissata pel giorno 19 corr.

Vienna, 12. Le catastrofi turche che si succedono inevitabilmente dovunque, rendono più gravi le esigenze dei vincitori. Sono ancora ignote le condizioni che imporrà la Russia; ma è certo che sono profondamente divergenti da quanto si ritiene. Il contegno inflessibile della Russia accenna alla sua intenzione di ritenere codesto il momento supremo della questione d'Oriente.

Atene, 12. È scoppiata una crisi ministeriale. È probabile un ministero Comunduros, e quindi la guerra contro la Turchia.

Costantinopoli, 12. Il gabinetto Hamdi è transitorio. L'unica salvezza è riposta nell'accettazione dell'armistizio quand'anche a condizioni durissime.

Bucarest, 12. In seguito alle vittorie russe ai Balcani 120,000 uomini con 700 cannoni si spingono nelle pianure della Rumelia convergendo verso Adrianopoli, dove appena 50,000 turchi potranno difendere quell'ultimo baluardo della capitale ottomana. Frattanto i turchi si ritirano inseguiti dai russi verso Filippopoli. Furono riprese con energia le operazioni di guerra contro il quadrilatero.

Roma, 12. Il principe ereditario di Germania rappresenterà l'imperatore ai funerali. — Il principe ereditario di Portogallo rappresenta il suo genitore.

Berlino, 12. La *Gazzetta Nazionale* dice che il viaggio del principe Imperiale a Roma è prova del grande valore che qui si attribuisce alle relazioni fra le due Corti e le due Nazioni.

Parigi, 12. Il *Moniteur* dice: Per desiderio personale del re Umberto, il maresciallo Canrobert rappresenterà la Repubblica francese ai funerali di Vittorio Emanuele.

Costantinopoli, 12. L'*Agenzia Havas* annunzia che il granduca Nicolò rispose a Reuf pascià che egli accetta in massima l'armistizio, che ora però si devono prima fissare i preliminari di pace. Il granduca Michele avrebbe risposto a Ismal Kakki di dover chiedere istruzioni.

Londra, 12. La regina terrà il 15 gennaio un consiglio dei ministri ad Osborne.

Costantinopoli, 12. Furono nominati: a segretario del Sultano Said pascià, a ministro degli interni, Namyk pascià a ministro della lista civile, Kiany pascià a ministro delle finanze in luogo di Iussuf che divenne governatore di Trebisonda, Sadyk pascià a direttore delle imposte indirette, Achmed Vefik pascià a ministro dell'istruzione in luogo di Kemal che fu nominato Senatore.

Belgrado, 12. I serbi, che assaliti dai turchi in Kursumlje, dovettero abbandonare questa città, ricevuti dei rinforzi, attaccarono nuovamente i turchi e riuscirono ad impossessarsi di nuovo di quella città. Il corpo d'esercito, che s'avanza verso Viddino, porrà l'assedio a questa fortezza nella prossima settimana.

Costantinopoli, 12. Suleiman pascià, a cui venne affidata la difesa di Adrianopoli, dispera di poter eseguire con successo il compito ricevuto. Muktar pascià sta compiendo le fortificazioni di questa capitale.

Bukarest, 12. Presso Bazardschik si è impegnato un combattimento. Finora non si conosce l'esito del medesimo.

Versailles, 12. Nella seduta d'ieri della Camera, Blinbourdou della destra domandò l'immediata discussione del bilancio, e protestò contro il sistema delle invalidazioni. (Fu chiamato all'ordine). Wilson disse che i rapporti sul budget saranno pronti fra breve.

Vienna, 13. Si ha da Costantinopoli che la Russia dichiarò di non poter concedere nessun armistizio. Il Parlamento turco è sommamente irritato contro l'Inghilterra, che fino ad ora mostrò sempre di proteggere la Turchia e di non permettere ch'essa venga totalmente disfatta. Anche l'agitazione fra il popolo si fa sempre più violenta per cui temonsi dei tumulti. Si parla anche che la presente Camera dei deputati verrà sciolta.

ULTIMI.

Roma, 13. La voce corsa della visita del Duca d'Aosta al Papa e di sentimenti che potrebbe aver manifestato a Sua Santità, è priva d'ogni fondamento.

Genova, 13. L'Arcivescovo ordinò preci in tutte le Chiese a suffragio dell'anima di Vittorio.

Roma, 13. Il Re col Duca d'Aosta restitui la visita all'Arciduca Ranieri. Sua Maestà fu acclamatissimo dalla popolazione.

Ricevendo la Deputazione della Camera, rispose assai commosso alle parole di De Sanctis che gli espresse a nome della Camera sentimenti vivissimi di dolore per la sventura che colpì la dinastia e l'Italia. Il Re disse che nella immensa perdita fatta le dimostrazioni di condoglianza di tutte le parti d'Italia gli erano di gran conforto. Assicurò che seguirà le tradizioni del Padre; confermò che i funerali si celebreranno in Roma; soggiunse che nulla ha stabilito di definitivo circa il luogo della sepoltura, ma vuole che la salma riposi in luogo sacro.

La Regina espresse alle Rappresentanze la sua viva riconoscenza per le dimostrazioni di simpatia verso il Re.

L'Imperatore del Giappone telegrafò le sue condoglianze.

L'*Italie* dice che stassera al pranzo di famiglia al Quirinale assisteranno l'Arciduca Ranieri, il Principe Napoleone, il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano.

Roma, 13. I giornali annunciano che il Re per considerazioni politiche e pel Consiglio dei Ministri, decise che la salma di Vittorio resti a Roma ed accolse la proposta dei Ministri che si seppellisca nel Panteon. Il Capitolo della detta Chiesa dichiarò di tenersi onorato di avere quel sacro deposito.

Vienna, 12. La Corte prenderà il lutto per 16 giorni per la morte di Vittorio.

Malta, 12. In seguito ad ordine telegrafico da Londra, l'ammiraglio Hoorby ha lasciato Malta a bordo del *Sultano*, e si diresse verso levante.

Roma, 13. Tutte le bandiere delle rappresentanze che converranno in Roma per assistere ai funerali verranno depositate al Campidoglio. Stamane l'Arciduca Ranieri è arrivato, e recossi dopo mezzodì al Quirinale. Egli fu ricevuto alla stazione con gli onori militari, presenti l'ambasciata austriaca, i ministri e gli alti funzionari della Casa reale.

Torino, 13. Canrobert, Reyens, Roden sono arrivati e ripartiti stassera per Roma.

Torino, 13. Una lunga lettera personale dell'arcivescovo, piena d'affetto, d'ammirazione e compianto, annunzia la morte di Re Vittorio. Dice che la sua perdita fu universalmente e giustamente deplorata come una delle più spaventevoli calamità pubbliche. Invita a pregare per l'anima sua, e a pregare altresì per Umberto, affinchè Dio lo assista e lo copra delle sue benedizioni, ed egli prenda a reggere lo Stato in guisa da promuoverne il maggior bene. Seguono alla Pastorale le istruzioni per la messa funebre in tutte le chiese.

Londra, 13. Bright, in un discorso a Birmingham, affermò che la nazione inglese desidera di mantenere la più stretta neutralità. Un *meeting* approvò una protesta contro l'intervento a favore della Turchia.

Roma, 13. La Società Geografica fu telegraficamente avvisata che contrariamente alle voci sparse Martini solo ritorna in Europa con le collezioni scientifiche. Antinori ed altri partirono dallo Schoa verso il Sud.

Madrid, 13. Il Re ordinò un lutto di tre settimane per la morte del Re Vittorio, e la celebrazione a Madrid di un servizio funebre.

Parigi, 13. In causa della morte di Re Vittorio, i ricevimenti del Maresciallo Mac-Mahon e dei ministri sono sospesi fino al 22 corr.

Parigi, 13. La Colonia italiana celebrerà il 15 corr. un servizio solenne per Re Vittorio nella Chiesa della Maddalena. Beyens, ministro del Belgio a Parigi, rappresenterà il Belgio ai funerali a Roma. Egli è partito iersera.

Roma, 13. Il primo progetto che il Ministero presenterà alla Camera, sarà per espresso volere di Re Umberto il riordinamento della Lista Civile.

Roma, 13. Garibaldi sarà rappresentato da Menotti ai funerali ed alla seduta Reale pel giuramento. Il generale scrisse lettere di rammarico vivissimo al Re Umberto ed a Depretis.

Dispaccio particolare

Verona, 14. Stanotte è arrivato il Principe imperiale di Germania, e fu ricevuto alla Stazione cogli onori militari.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 *Gennaio* 1877.

Venezia	65	64	69	2	6
Bari	31	81	56	21	70
Firenze	35	11	20	74	37
Milano	11	83	79	51	46
Napoli	75	45	89	26	68
Palermo	35	49	89	25	31
Roma	42	87	71	74	14
Torino	78	73	39	15	50

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 gennaio

Rend. italiana	7777.1[2	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M. (con.)	345—
Londra 3 mesi	27.36	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	675.—
Az. Tab. (num.)	822.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 gennaio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	12.3[8.—
Italiano	70.7[8	Turco	9.3[16—

VIENNA 10 gennaio

Mobigliare	222.—	Argento	——
Lombarde	77.50	C. su Parigi	47 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.90
Austriache	257.—	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	814.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.1[8	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 gennaio

3 0[0 Francese	72.97	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	108. 90	» Romane	251.—
Rend. ital.	71.95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.17.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	230.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	75.—		

BERLINO 10 gennaio

Austriache	438.—	Mobiliare	378.—
Lombarde	131.50	Rend. ital.	72.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA p. gennaio (uff.) chiusura

Londra 120.20 Argento 104.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 4 gennaio.

Rendita italiana 80.1[4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 gennaio.

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 76.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86 a 21.87
Bancanote austriache	» 227.80 » 228.—

Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	761 7	761.5	762 3
Umidità relativa	52	40	42
Stato del Cielo	qua.ser.	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E. E.	E.	E.N.E.
Vento (vel. c.	4	4	4
Termometro cent.°	2.6	0 4	1.8

Temperatura (massima 0 9
Temperatura (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 8.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.